ANTEPRIMA LEGISLATIVA NAZIONALE E COMUNITARIA N. XI/2025

AZIONI DI LOBBY DI ANCE

AUDIZIONI SVOLTE

IN TEMA DI COMPETITIVITÀ, DECARBONIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

La Commissione Attività produttive della Camera, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea "Il patto per l'industria pulita: una tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione" (COM (2025) 85 final), ha deliberato lo svolgimento di un ciclo di audizioni.

Al riguardo, l'ANCE ha partecipato inviando una propria memoria incentrata sui temi della sostenibilità dei prodotti industriali e misurazione dell'intensità del carbonio; dei progetti di decarbonizzazione industriale; dell'End of Waste e delle competenze e posti di lavoro di qualità per l'equità sociale e una transizione giusta. In particolare, ANCE ha evidenziato, in premessa, che la Commissione Europea propone con il COM (2025) 85 una strategia mirata per rilanciare e rafforzare l'industria Europea senza tralasciare le tre sfide urgenti che interessano il panorama mondiale attuale, ossia la crisi climatica e le sue conseguenze, la competitività e la resilienza economica. Il documento consiste in un vero e proprio piano d'azione con iniziative specifiche su diverse tematiche, tra cui la decarbonizzazione, la reindustrializzazione e l'innovazione, simultaneamente e in tutto il continente, con l'**obiettivo di aumentare la produzione sostenibile e resiliente in Europa**. In questo contesto, la circolarità viene considerata la priorità per massimizzare le risorse limitate dell'UE, ridurre le dipendenze e rafforzare la resilienza in quanto permette di ridurre i rifiuti, i costi di produzione e le emissioni di CO_2 e di creare un modello industriale più sostenibile che giova all'ambiente e alla competitività economica non solo per le grandi imprese ma anche per le più piccole, ponendo la medesima attenzione a tutta la catena del valore.

Per queste ragioni, **ANCE esprime una valutazione complessivamente positiva del documento**, ritenendolo coerente **con molte delle priorità sostenute dall'ANCE in ambito europeo**, in particolare nei settori della circolarità, della sostenibilità, della competitività, della semplificazione, degli incentivi, della riduzione della burocrazia e dell'armonizzazione normativa tra i vari paesi. Entrando nel merito dei temi trattati, ha quindi espresso le seguenti osservazioni:

Sostenibilità dei prodotti industriali e misurazione dell'intensità del carbonio

Nell'ambito del paragrafo 3.1, relativo ai criteri diversi dal prezzo negli appalti pubblici, viene posta in rilievo l'importanza della misurazione dell'intensità di carbonio dei prodotti industriali, tra cui quelli da costruzione. **È fondamentale armonizzare le etichettature esistenti relative alla sostenibilità di tali prodotti**, definendo regole univoche per la dichiarazione delle prestazioni ambientali dei prodotti e dei materiali da costruzione. Il nuovo Regolamento UE (2024/3110) stabilisce che la dichiarazione di prestazione (DoP) dei prodotti da costruzione debba includere le prestazioni ambientali lungo il loro intero ciclo di vita. Pertanto, la DoP definirà gradualmente un set di caratteristiche "green".

Qualora dovessero essere rese disponibili contemporaneamente diverse informazioni **sulle prestazioni ambientali**, **è di fondamentale importanza che siano allineate tra lor**o, per evitare che gli operatori debbano gestire diversi etichette/marchi con dati potenzialmente sovrapposti o addirittura duplicati.

Analogamente, **occorre evitare che il nuovo marchio si traduca in una "corsa al certificato"** con mere finalità di marketing, a discapito della qualità complessiva dei prodotti. Per questo, sarà necessario implementare anche un sistema di vigilanza e controlli efficiente.

Misure d'incentivazione dei progetti di decarbonizzazione industriale

È necessario che il **settore delle costruzioni sia al centro di una politica industriale mirata**, in grado di accompagnarlo efficacemente nella delicata fase di transizione green e tech.

È evidente l'esigenza, sentita a livello europeo, ma avvertita con forza anche dal sistema produttivo italiano, di adottare una politica industriale in chiave green e tech che intervenga su due fattori:

-trasformazione in chiave green dei processi produttivi, funzionale alla decarbonizzazione industriale,

-riduzione dei consumi energetici degli edifici strumentali all'attività industriale.

In linea generale, tenuto conto che gli obiettivi di decarbonizzazione interessano e vincolano comunque tutti gli Stati membri, occorre **delineare una politica comune** prevedendo incentivi fiscali o finanziari con caratteristiche generali comuni, **che, poi, ciascun Paese declinerà** in funzione della **specificità del sistema produttivo** nazionale e dello stato dei relativi **consumi energetici** in termini sia di processi di produzione, che del parco immobiliare a destinazione produttiva.

In linea generale, gli elementi che si ritengono **imprescindibili** sono:

-quadro normativo stabile con orizzonte temporale di lungo periodo,

-procedure d'accesso semplificate,

-modulazione degli incentivi in funzione degli obiettivi conseguiti,

-adattamento degli incentivi alle specificità dei vari settori produttivi,

-sistemi di qualificazione delle imprese esecutrici degli interventi, a garanzia della qualità, trasparenza e affidabilità dell'offerta.

In tema di circolarità

In merito al capitolo n. 5 "**Alimentare l'economia circolare: un accesso sicuro ai materiali e alle risorse**" si condivide la necessità di sfruttare la circolarità come motore dell'innovazione e, in virtù della manifestata volontà della Commissione a dialogare con i portatori di interessi per individuare azioni e misure che consentano interventi trasformativi verso la circolarità, riteniamo utile segnalare alcuni ambiti che meritano un'attenzione particolare, per permettere un'azione più decisa e, quindi, più efficace affinché gli obiettivi dichiarati nel documento possano essere effettivamente raggiunti.

Ci riferiamo, in particolare, al tema dell'End of Waste e ai sottoprodotti.

Lo **sviluppo della normativa EoW a livello europeo** – e di conseguenza a livello nazionale – **risulta ancora troppo limitato.**

In Italia, ad esempio, è stato recentemente adottato un importante provvedimento, il Decreto n. 127/2024, che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto degli inerti da demolizione e costruzione e che sicuramente avrà degli impatti importanti; tuttavia, permangono ancora numerosi ambiti e tipologie di rifiuti nei quali è necessario intervenire, al fine di incentivare in modo efficace l'utilizzo di questi materiali.

Sarà quindi fondamentale rafforzare le azioni già previste all'interno della strategia europea, prevedendo obiettivi più ambiziosi non solo per la riforma della disciplina sugli EoW e i sottoprodotti – per renderla uniforme, accessibile e coerente con i principi dell'economia circolare – ma anche per lo sviluppo di una cultura per il recupero. In tal senso, è essenziale sensibilizzare stazioni appaltanti, progettisti, professionisti, operatori e consumatori sulle qualità, le caratteristiche e i possibili utilizzi dei materiali recuperati.

Tutto ciò dovrà necessariamente essere **accompagnato da un sistema efficace di incentivi economici, fiscali e premiali,** capace di orientare le **scelte del mercato verso l'utilizzo di materie prime seconde e di premiare comportamenti virtuosi lungo l'intera filiera.**

Competenze e posti di lavoro di qualità per l'equità sociale e una transizione giusta

In merito al capitolo n. 7, relativo alle "Competenze e posti di lavoro di qualità per l'equità sociale e una transizione giusta", si condivide la necessità di garantire una transizione giusta che faccia leva sulle competenze dei lavoratori al fine di offrire posti di lavoro di qualità che attraggano i migliori talenti. Si ritiene fondamentale, infatti**, favorire un miglior accesso alle competenze, investendo su una formazione continua** lungo tutto l'arco della vita professionale ("lifelong learning") **e su un sistema semplificato di riconoscimento delle qualifiche dei lavoratori**. È inoltre essenziale favorire **la trasferibilità delle competenze** mantenendo un equilibrio adeguato con gli elevati standard in materia di salute e sicurezza per evitare un abbassamento dei livelli di tutela.

Per il dettaglio della posizione ANCE si veda il documento consegnato agli atti della Commissione.

DISSESTO IDROGEOLOGICO E INTERVENTI DI EMERGENZA E DI RICOSTRUZIONE

Alla Camera dei Deputati è stata costituita la Commissione Parlamentare di inchiesta sul rischio idrogeologico e sismico del territorio italiano, sull'attuazione delle norme di prevenzione e sicurezza e sugli interventi di emergenza e di ricostruzione a seguito degli eventi calamitosi verificatisi dall'anno 2019. La Commissione sta svolgendo delle audizioni spot (non nell'ambito di una specifica indagine conoscitiva). Al riguardo, l'ANCE ha chiesto di partecipare alle audizioni ed è stata ascoltata il 31 luglio 2025

Per i vertici dell'Ance, è necessario rafforzare la governance nazionale, riconducendo il coordinamento delle politiche di prevenzione del dissesto idrogeologico a un unico soggetto a livello centrale, in grado di gestire in modo integrato le attività di Ministeri, Regioni, Autorità di bacino, Comuni e altri enti

coinvolti. Ma, oltre ad assicurare una cabina di regia operativa, serve dotarsi di strumenti efficaci di programmazione e monitoraggio.

Un primo passo in tal senso è stato compiuto con il Decreto Pnrr 3 (art. 29-bis DL 13/2023), che attribuisce al Dipartimento "Casa Italia" della Presidenza del Consiglio funzioni rafforzate di coordinamento, sotto la responsabilità del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare.

Ma occorre poi definire un piano pluriennale di interventi, che consenta una visione strategica e strutturata nel tempo per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico. Tale piano dovrebbe essere dotato di risorse certe che, in parte, potranno arrivare anche dalla riprogrammazione dei fondi strutturali 2021-2027 e dal nuovo bilancio 2028-2034.

Necessario, poi, accelerare sull'attuazione degli interventi: è indispensabile ridurre il divario tra le risorse stanziate e l'apertura effettiva dei cantieri, monitorando attentamente l'iter attuativo. Serve, inoltre, una valutazione tempestiva dell'efficacia delle misure di semplificazione e accelerazione già introdotte, anche nell'ambito del Pnrr.

A tutto ciò va aggiunto, per l'Ance, un sistema informativo unico, riepilogativo delle diverse linee di finanziamento attraverso il quale gli enti coinvolti possano avere informazioni precise sulle scadenze e sulle modalità di accesso ai finanziamenti.

Le proposte contro il rischio sismico

Secondo il Rapporto Ance-Cresme 2023, sulla base dei dati Invg, emerge una situazione allarmante: le aree a rischio maggiore interessano oltre 50 milioni di persone, 22,5 milioni di famiglie, quasi 12 milioni di edifici. La causa principale del rischio sismico consiste nella qualità del patrimonio edilizio nazionale, per lo più non preparato a rispondere a terremoti anche di media entità. Basti pensare che oltre il 74% degli edifici ha più di quarant'anni (nelle grandi città, l'85% delle abitazioni, nelle altre città capoluogo l'80%), un periodo che contraddistingue una diffusa assenza di norme tecniche antisismiche.

Nell'ottica di attuare un piano diffuso di prevenzione dei danni derivanti

dalle calamità naturali, è necessario dare rapido avvio a un piano di prevenzione del rischio sismico su tutte le strutture pubbliche, a partire da scuole e ospedali, con una visione unitaria e con la necessaria concentrazione dei fondi, portando a termine quanto già previsto dalla legge.

Per la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare pubblico e privato è necessario incentivare la realizzazione di interventi anche attraverso lo strumento fiscale.

"La scelta di ridurre notevolmente le aliquote di detrazione e livellarle tra loro, indipendentemente dall'efficacia, finirà per penalizzare proprio i lavori più incisivi e strutturali, quelli che contribuiscono alla prevenzione del rischio sismico, che rappresenta una priorità inderogabile per un Paese come l'Italia – ha spiegato Brancaccio – Alla luce di questa situazione occorre, quindi, valutare attentamente l'impatto che le recenti scelte normative, inclusa la riduzione delle aliquote, potranno avere in termini di prevenzione sismica e di sicurezza pubblica".

Prioritaria, per l'Ance, una ricognizione puntuale dello stato di sicurezza degli edifici, per poter sviluppare un processo di messa in sicurezza del patrimonio immobiliare nazionale. Per quanto riguarda l'assicurazione da calamità naturale, l'Ance rileva come lo strumento non determini nell'immediato una forma di prevenzione effettiva del rischio sismico. Anzi, la stipula dell'assicurazione potrebbe addirittura deresponsabilizzare i proprietari o disincentivarli dal porre in atto i necessari interventi di riduzione del rischio sismico. "Occorrerà pertanto un'attenta valutazione sui possibili effetti distorsivi di una misura che, se da un lato appare assolutamente ragionevole nella tutela dei proprietari, dall'altro può alimentare una malintesa sensazione di sicurezza", chiarisce la presidente. Una eventuale possibilità dell'uso "premiante" dell'assicurazione potrebbe consistere nel legare l'entità del premio alla classe di rischio sismico, rendendolo molto basso per i nuovi edifici e con crescita del premio per le classi peggiori o nel caso di mancanza di diagnosi e classificazione sismica.

Per il patrimonio edilizio privato, è, in definitiva, prioritario prevedere queste linee d'azione: introdurre l'obbligatorietà della diagnosi sismica dell'edificio, utilizzare la leva delle detrazioni fiscali, su un orizzonte di lungo periodo per consentire di realizzare gli interventi di miglioramento/adeguamento sismico che permettano di mettere in sicurezza interi edifici, utilizzare in maniera efficiente le informazioni sugli edifici attraverso il Fascicolo del fabbricato.

Infine, la presidente dell'Ance ha tenuto ad esprimere apprezzamento per la proroga fino a tutto il 2026 del superbonus 110% "Ricostruzione" per i territori colpiti dal sisma Abruzzo 2009 e da quello in Centro Italia del 2016, evidenziando però l'urgenza di assicurare l'applicazione di tale misura, fino a fine 2026, a tutte le aree colpite da eventi sismici (Emilia 2012, Ischia, Area etnea, ecc.).

Si rende disponibile il documento dell'Audizione ANCE del 31 luglio 2025

PROVVEDIMENTI APPROVATI

DDL Cultura

Approvato definitivamente, non ancora pubblicato

Il provvedimento d'urgenza del Governo DDL Cultura (**DDL 2526/C**) recante la **"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2025, n. 90, recante disposizioni urgenti in materia di università e ricerca, istruzione e salute"** è **stato approvato** all'esame dell'Aula della Camera dei Deputati (DDL 2526/C) il 29 luglio 2025 nel testo trasmesso dal Senato.

Tra le modifiche apportate in prima lettura:
-riassegnazione del contributo di 150 milioni di euro assegnato al Ministero dell'università e della ricerca con delibera del CIPESS n. 48 del 27 luglio 2021, nell'ambito dell'Accordo per la coesione di competenza, per il **perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito del Piano d'azione "RicercaSud - Piano nazionale ricerca per lo sviluppo del Sud 2021-2027**";
-rifinanziamento per il 2026 della norma che autorizza il MUR ad acquisire, attraverso l'attivazione delle convenzioni previste dal **Programma di gare strategiche ICT della società Consip Spa, servizi professionali di assistenza tecnica per la trasformazione digitale, il data management** etc. (art. 64, comma 6-ter.1, ultimo periodo, DL n. 77/2021).
Il testo prevede, in particolare:
-Art. 1 (*Disposizioni urgenti per il potenziamento dell'attività scientifica e tecnologica degli enti pubblici di ricerca*) concerne l'**incremento dell'attività scientifica e tecnologica degli Enti vigilati**, **il finanziamento premiale dei Piani triennali di attività e di specifici programmi e progetti**, anche congiunti, nonché delle **infrastrutture di ricerca** e delle **aggregazioni e collaborazioni nazionali e internazionali**. A tal fine, si autorizza una spesa pari a **40 milioni per l'anno 2025** e **60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027**;
-Art.4 (*Disposizioni urgenti riguardanti il Consiglio Universitario Nazionale*) **proroga al 31 dicembre 2025** il termine relativo al mandato dei componenti del **Consiglio Universitario Nazionale (CUN)**;
-Art.5 (*Disposizioni urgenti per il potenziamento del Piano d'Azione RicercaSud*) svincola le risorse finanziarie stanziate con la legge di bilancio per il 2021 a favore del Ministero dell'università e della ricerca a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2021-2027 per la costituzione di **Ecosistemi dell'innovazione** nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.
L'intervento è volto a sostenere l'ambizioso progetto di sviluppo del Piano d'azione "RicercaSud"- Piano nazionale ricerca per lo sviluppo del Sud 2021- 2027, che si basa su un sistema integrato di **investimenti in ricerca e infrastrutture,** fornendo ulteriori **risorse finanziarie e opportunità agli studenti, ricercatori e imprese del Sud,** con l'obiettivo di **rafforzare** le capacità di **ricerca e innovazione nelle aree meno sviluppate del Paese**. A tal fine, sono stanziate risorse finanziarie nel **limite massimo di 50 milioni di euro** per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.
Per approfondimenti sui contenuti del provvedimento si vedano anche:
-il testo A comprensivo delle modifiche approvate in Commissione
-il Dossier del Senato.

DL "Sostegno comparti produttivi"

Approvato definitivamente, non ancora pubblicato

Il provvedimento d'urgenza del Governo, approvato dal Consiglio dei Ministri del 20 giugno 2025, è stato esaminato della Commissione Industria che ha stabilito un ciclo auditivo e il termine per gli emendamenti. Il DDL 1561/S è stato approvato il 23 luglio scorso dal Senato e trasmesso in un testo modificato alla Camera dei Deputati (DDL 2527/C), dove si è concluso l'esame dell'Aula il 31 luglio 2025 ed è stato definitivamente approvato.

Per approfondimenti si veda il Dossier del Senato.

Il provvedimento d'urgenza del Governo è atteso all'esame dell'Aula dal 29 luglio 2025, per la definitiva conversione nel testo trasmesso dal Senato. In prima lettura sono stati approvati solo 2 emendamenti del Relatore e 1 del Governo:
-10.0.100 Relatore che prevede, al fine di fronteggiare eccezionali situazioni climatiche, comprese quelle relative a straordinarie ondate di calore, per le sospensioni o riduzioni dell'attività lavorativa effettuate nel periodo dal **1° luglio 2025 al 31 dicembre 2025**, le disposizioni sulla durata massima delle **integrazioni salariali ordinarie e straordinarie** di cui all'art. 12, commi 2 e 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 non trovano applicazione relativamente agli interventi determinati da eventi oggettivamente non evitabili richiesti anche dalle imprese industriali e artigiane dell'edilizia e affini *(in recepimento di un'istanza associativa),* imprese industriali esercenti l'attività di escavazione e/o lavorazione di materiale lapideo; imprese artigiane che svolgono attività di escavazione e di lavorazione di materiali lapidei (art. 10, comma 1, lettere *m)*, *n)* e *o)* d.lgs. 148(2015);
-1.0.100 Relatore recante **disposizioni** per favorire la riqualificazione industriale e lo sviluppo produttivo dell'area del Polo siderurgico di Piombino;

-10.0.200 Governo, volto a prevedere, per il 2025, il **riconoscimento in favore dei nuclei familiari** - interessati dalla sospensione di un mese del beneficio economico dell'Assegno di inclusione dopo un periodo di fruizione non superiore a diciotto mesi di un **contributo straordinario** aggiuntivo dell'**Assegno di inclusione.** E' stato **ritirato,** nella seduta del 22 luglio, **l'emendamento** del Relatore 9.0.100 volto a prevedere che **per i crediti di lavoro** del personale dipendente impiegato nelle imprese che integrano il requisito occupazionale di cui all'articolo 18, commi 8 e 9, della L. n. 300/1970, nei cui confronti trovano applicazione le tutele nel caso di licenziamento di cui all'articolo 18 della L. n.300/1970 o quelle di cui agli articoli 2 e 3 del Dlgs n. 23/2015, **il termine di prescrizione di 5 anni decorre in costanza di rapporto di lavoro**.
Per approfondimenti si vedano:
-il testo A comprensivo delle modifiche della Commissione
-il Dossier del Senato e della Camera e le schede di lettura della Camera.

ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI

Disegni di Legge all'esame della Camera dei Deputati al 31 luglio 2025

Provvedimento	Iter
DDL "Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità di normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie" **(DDL 2393/C)**	Il DDL è stato esaminato dalla Commissione Affari costituzionali del Senato ed è stato approvato l'8 maggio 2025 (DDL 1192/S) e assegnato alla Camera dei Deputati (DDL 2393/C) che ne ha iniziato l'esame il 9 luglio 2025 e al 22 luglio 2025 è in corso di esame in Commissione. Tra le modifiche si segnalano: -delega al Governo in materia di **semplificazione, aggiornamento e riassetto** del Codice dell'amministrazione digitale; -delega al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto delle disposizioni sull'istituzione e l'organizzazione degli **osservatori istituiti** presso la Presidenza del **Consiglio dei ministri in materia di politiche per la famiglia**, la natalità, l'infanzia e l'adolescenza; -delega al Governo per il coordinamento della normativa in materia di tutela della **salute e della sicurezza dei lavoratori** nel settore portuale, marittimo, delle navi da pesca e **ferroviario** con le disposizioni di cui al Dlgs n. 81/2008; -costituzione dell'Osservatorio per l'impatto generazionale delle leggi; **-**delega al Governo per la revisione del Testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali. Sono stati acquisiti i documenti disponibili nella sezione relativa all'esame del DDL Per approfondimenti si veda il Dossier dei Servizi Studi di Camera e Senato e il Dossier della Camera dei Deputati dell'8 luglio 2025.
DL "Economia" (DDL 1565/S) **DDL 2551/C**	Il provvedimento d'urgenza del Governo, approvato dal Consiglio dei Ministri del 20 giugno 2025, è stato esaminato della Commissione Bilancio, che ha tenuto un ciclo di audizioni ed è stato approvato dal Senato (DDL 1565/S) con modifiche per essere assegnato alla Camera dei Deputati (DDL 2551/C).

Termine di conversione: 29 agosto 2025	Al riguardo, l'ANCE, ascoltata il 3 luglio scorso, ha evidenziato di condividere le misure del Dl Economia su rigenerazione urbana, tema da tempo nell'agenda dell'ANCE, e sulla ricostruzione post-sisma, mentre ha ribadito la necessità di intervenire sul caro materiali. Urgente, secondo Ance, un correttivo all'art. 26 del Dl Aiuti per evitare disparità e contenziosi nei cantieri PNRR. L'ANCE ha veicolato le proprie proposte in tema di: -chiarimenti DL Aiuti su applicazione prezzari in diminuzione, per ribadire che l'importo complessivo non può scendere al di sotto di quello calcolato con i prezzi; -meccanismo di tutela per gli aumenti dei costi dei materiali occorsi in fase di esecuzione per chi ha avuto accesso al FOI -estensione della possibilità di fruizione del Superbonus ad altre zone terremotate (considerato che il testo del provvedimento fa riferimento soltanto al sisma 2016); - incentivi per gli interventi di bonifica dei siti contaminati -CIGO: riduzione aliquota -CIGO: distacco -CIGO: eventi meteo. Le proposte ANCE sono state tutte dichiarate ammissibili (vaglio nella seduta del 14 luglio scorso) ad eccezione di quelle in tema di CIGO. Riguardo all'esame degli emendamenti, al momento non sembra ci sia l'intenzione di procedere con le segnalazioni di proposte prioritarie da porre in votazione - nonostante una considerevole "mole" di 910 emendamenti di cui circa 90 dichiarati inammissibili), ma solo individuando dei "temi" prioritari, come quelli in materia di enti locali, lavori pubblici e caro materiali, payback sanitario, terzo settore e sisma, sui quali attenzionare il Governo.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Disegni di Legge all'esame del Senato della Repubblica al 31 luglio 2025

Provvedimento	Iter
DL "Sport" (DDL 2488/C) (DDL 1600/S) *Termine di conversione:* *29 agosto 2025*	Il provvedimento d'urgenza (DDL 2488/C) è stato esaminato dalla Commissione Cultura, che ha svolto un ciclo auditivo ed ha fissato la scadenza degli emendamenti. Il DDL, sottoposto poi all'esame dell'Assemblea è stato definitivamente approvato dall'Aula della Camera dei Deputati il 29 luglio 2025, per poi essere trasmesso al Senato (DDL 1600/S). Alla scadenza del termine sono stati formalizzati gli emendamenti, sui quali nella seduta del 9 luglio scorso è stato svolto il vaglio di ammissibilità - tra cui uno a firma del Relatore, che è stato approvato e che è volto a prevedere, **al fine di assicurare la realizzazione di opere** necessarie allo svolgimento del Campionato Europeo di calcio «UEFA 2032, la nomina di un **Commissario straordinario**, in carica fino al 31 dicembre 2032, quale responsabile del processo di indirizzo e di attuazione di attività e interventi per infrastrutture sportive, riguardo ad impianti pubblici. Per approfondimenti si vedano il testo del DDL 2488/C - A e il Dossier della Camera.
DDL "Concorrenza" (DDL 1578/S)	Il provvedimento del Governo, approvato dal Consiglio dei Ministri 4 giugno 2025, è AL 30 luglio 2025 all'esame della Commissione Industria, che ha deliberato lo svolgimento di un ciclo auditivo sul testo. Tra le norme previste: - misure volte a rafforzare i controlli degli enti locali e degli altri enti competenti sulla gestione dei **servizi pubblici locali** (art. 1); - sanzioni per l'omessa adozione e pubblicazione o incompletezza, da parte dell'ente locale, della ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (art. 2); - modifiche alla disciplina relativa alla realizzazione di punti e stazioni di **ricarica di veicoli elettrici** (art. 3); - disposizioni in materia di servizi di trasporto pubblico regionale e, in particolare, misure volte a favorire la più ampia partecipazione degli operatori economici alle procedure di **affidamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario** di competenza regionale (art. 4); - misure di finanziamento e coordinamento per favorire il **trasferimento tecnologico** e contribuire alla trasformazione delle **filiere produttive nazionali** (art. 8); -nell'ambito della **disciplina** delle società tra professionisti, la modifica dei requisiti per - la costituzione e iscrizione nella sezione speciale del relativo Albo professionale (art. 9). Per approfondimenti sui contenuti del testo si veda anche il **Dossier del Senato**.

DL "Fiscale" (DDL 1594/S), *Termine di conversione:* *16 agosto 2025*	Il provvedimento d'urgenza è stato esaminato della Commissione Finanze che ha svolto un ciclo auditivo a cui **ANCE** ha partecipato con l'invio di una propria memoria in cui ha evidenziato, in particolare, l'opportunità di superare il meccanismo dello split payment, nonché di prevedere la non sanzionabilità delle imprese che, ai fini IVA, si conformano alle dichiarazioni degli Enti committenti. Il **DDL 2460/C** approvato il 22 luglio scorso dalla Camera dei Deputati è stato trasmesso al Senato (**DDL 1594/S**), ove la Commissione Finanze ne ha concluso l'esame il 29 luglio 2025. La Commissione Finanze preliminarmente all'esame ha svolto un ciclo auditivo a cui **ANCE** ha partecipato con l'invio di una propria memoria. Tra le modifiche approvate in corso d'esame: -**norma di interpretazione autentica** della disposizione che qualifica come redditi diversi, ai fini IRPEF, i redditi derivanti dalla concessione in usufrutto o dalla costituzione di diritti reali di godimento su beni immobili. In particolare, si prevede che costituisce reddito diverso imponibile, ai fini IRPEF, il corrispettivo derivante dalla concessione o costituzione di diritti reali di godimento su beni immobili, nel solo caso in cui il soggetto disponente mantenga un diritto reale sul bene stesso. Qualora il disponente si spogli integralmente di ogni diritto reale sul bene e ove ricorrano determinati requisiti temporali, invece, tale reddito è tassato come plusvalenza, ai sensi delle lettere b) e bbis) del comma 1, dell'articolo 67 del TUIR; - previsione dell'**obbligo di motivazione degli atti di accesso e verifiche fiscali in azienda;** **-norma interpretativa volta a** specificare che l'articolo 1, comma 236, secondo periodo, della legge n. 197/20200, si interpreta nel senso che, **ai soli fini dell'estinzione dei giudizi aventi ad oggetto i debiti compresi nella dichiarazione di adesione alla definizione agevolata**, l'effettivo perfezionamento della definizione **si realizza con il versamento della prima o unica rata delle somme dovute e che l'estinzione è dichiarata dal giudice d'ufficio dietro presentazione**, da parte del debitore o dell'Agenzia delle entrate-Riscossione che sia parte nel giudizio ovvero, in sua assenza, da parte dell'ente impositore, **della dichiarazione prevista** dal medesimo comma 236; **-**12.1 (Osnato-FdI) volto a prevedere che le disposizioni del testo in materia di termini delle dichiarazioni 2024 **rilevano** (anziché "non rilevano") ai fini dell'art. 1 del DL 167/2024 in materia di concordato preventivo biennale; -previsione che i soggetti che hanno applicato gli **indici sintetici di affidabilità fiscale** (ISA) **e che aderiscono, entro i termini di legge, al concordato preventivo biennale**, relativamente al biennio d'imposta 2025 e 2026, **possono adottare il regime di ravvedimento ivi previsto**, versando l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e delle relative addizionali, nonché dell'imposta regionale sulle attività produttive, come ivi individuata. -proroga **al 31 dicembre 2026** dei termini di decadenza per l'accertamento di cui all'articolo 43 del DPR n. 600/1973 e all'articolo 57 del DPR n.633/1972 (in scadenza al 31 dicembre 2025), per i soggetti a cui si applicano gli ISA che aderiscono al concordato preventivo biennale, per il biennio di imposta 2025 e 2026. Per le **modifiche approvate** si veda anche: - il dossier della Camera aggiornato al 18 luglio scorso.
DDL "Modifica delega fiscale" (DDL 1591/S)	Il provvedimento del Governo, licenziato dalla Camera il 16 luglio scorso, è all'esame, in seconda lettura, della Commissione Finanze che ha fissato la scadenza degli emendamenti. Il testo (DDL 1591/S), **come approvato in prima lettura**, proroga il termine di scadenza della delega **per l'attuazione della riforma fiscale** da 24 a 36 mesi, decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge n. 111 del 2023, quindi al **29 agosto 2026** e il termine di scadenza per la **predisposizione di decreti legislativi integrativi e correttivi al 29 agosto 2028,** facendo salvo in entrambi i casi il meccanismo di proroga automatica dei termini di delega in conseguenza della scadenza dei termini previsti per i pareri parlamentari sui relativi schemi di decreto legislativo. Viene inoltre modificato il principio di delega di cui al numero 5) dell'articolo 9, comma 1, lettera a) della L. n. 111/2023, al fine di estendere la disciplina del **trattamento dei debiti tributari**, con riferimento al pagamento parziale o dilazionato dei tributi, anche a quelli regionali (oltre che locali) e alle diverse ipotesi disciplinate dal Codice della crisi d'impresa, prevedendo l'introduzione di un'analoga disciplina per l'istituto dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.

DDL "Semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti per attività economiche e servizi per cittadini e imprese" (DDL 1184/S)	Il provvedimento del Governo (DDL 1184/S) recante "Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese" è al 30 luglio 2025 all'esame, in sede referente, della Commissione Affari Costituzionali che, dopo un lungo stop, ha ripreso l'esame avviando un ciclo di audizioni. L'Ance ha partecipato con una propria memoria in cui ha espresso apprezzamento per il recepimento di alcune istanze associative, riguardo alla disciplina della riduzione del tempo di autotutela e del silenzio assenso per permesso di costruire per immobili vincolati. Per approfondimenti si veda il Dossier del Senato.
DDL "Delega autorizzazione paesaggistica" (**DDL 1372/S**)	Il provvedimento, di iniziativa parlamentare, è al 30 luglio 2025 all'esame delle Commissioni riunite Cultura e Ambiente del Senato. L'Ance ha partecipato il 26 marzo 2025 allo svolgimento di un ciclo auditivo presentando alcune osservazioni. Dopo la conclusione del ciclo auditivo e la discussione generale svolta il 13 maggio 2025, è stato presentato un nuovo testo dei Relatori, su cui alla scadenza del termine sono stati formalizzati gli emendamenti tra cui le proposte ANCE per intervenire, nei diversi criteri di delega, in tema di: -linee guida ministeriali; -semplificazione degli interventi edilizi su immobili vincolati ricompresi in piani urbanistici attuativi; -efficacia dell'autorizzazione paesaggistica; -modulistica di istanza unificata; -sportelli unici e conferenza di servizi semplificata; -obiettivi generali di delega; - proroga del termine per l'esercizio della delega per la revisione del DPR 31/2017 (autorizzazione paesaggistica semplificata e interventi esclusi). Le proposte emendative sono state illustrate nella seduta del 17 giugno 2025, mentre pareri e votazioni sono stati rinviati a luglio. Sono previste inoltre apposite linee guida da parte del Ministero della cultura per assicurare l'esercizio uniforme delle azioni di tutela a livello nazionale. Il Governo adotterà alcuni decreti legislativi per la revisione delle procedure di autorizzazione paesaggistica.
DDL "PMI" (DDL 1484/S)	Il provvedimento del Governo è all'esame della Commissione Industria dall'11 giugno scorso che ha stabilito lo svolgimento di un ciclo auditivo di approfondimento dei contenuti del testo e svolto la discussione generale. Il provvedimento, in attuazione dell'art.18 delle "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese" (L. n.180/2011), costituisce il primo intervento organico in materia, introducendo una serie di misure di favore per le PMI in relazione, tra l'altro, agli eccessivi oneri amministrativi, alle difficoltà di accesso ai finanziamenti agevolati e al credito delle banche e al rafforzamento della competitività. In particolare: si riconoscono le società denominate "centrali consortili" quali enti mutualistici di sistema, soggetti alla vigilanza del Ministero ed aventi funzioni di indirizzo e coordinamento delle aggregazioni delle MPMI; **si prevede che l'INAIL elabori modelli semplificati di organizzazione e gestione in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro;** si delega il Governo al riordino della disciplina dei confidi; si delega il Governo alla riforma in materia di Start up e PMI innovative; si ridefiniscono **il ruolo e le funzioni del Garante per le micro, piccole e medie imprese con l'istituzione di un tavolo di consultazione** permanente delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle micro, piccole e medie imprese con la funzione di organo di partenariato delle politiche di sviluppo delle micro, piccole e medie imprese, in raccordo con le Regioni. Per approfondimenti si veda anche il Dossier del Senato.

DDL "Intelligenza artificiale" (**DDL 1146-B/S**) **(DDL 2316/C)**	Il provvedimento del Governo (DDL 2316/C) recante "Disposizioni e deleghe al governo in materia di Intelligenza artificiale", licenziato dall'Aula del Senato (DDL 1146/S) il 20 marzo scorso, è stato assegnato in seconda lettura alla Commissione Attività produttive e Trasporti della Camera che ha avviato un ciclo auditivo e che lo ha approvato il 25 giugno scorso (DDL 1146-B/S) Il DDL 1416-B/S è tornato al Senato per la terza e definitiva lettura. Sul testo sono stati formalizzati gli emendamenti sottoposti al vaglio di ammissibilità nella seduta del 23 luglio. Tra le modifiche introdotte nel corso della prima lettura, si evidenzia l'approvazione di una proposta (a firma FdI), volta a prevedere, in senso ANCE, l'inclusione delle Associazioni di categoria datoriali tra i soggetti chiamati a prevedere percorsi di alfabetizzazione e formazione all'uso dei sistemi IA. Preliminarmente all'esame è stato svolto un ciclo auditivo a cui l'ANCE ha partecipato con l'invio di un proprio documento di posizione, in cui ha illustrato le potenzialità dell'AI nei diversi ambiti del settore edile, evidenziando l'importanza di realizzare una piattaforma nazionale delle costruzioni e delineare una road map strategica sulle applicazioni dell'AI nel settore. Per i contenuti del testo come modificato in prima lettura si veda il Dossier di approfondimento della Camera.
DDL "Rigenerazione urbana" (**DDL 29/S e abb.**)	I provvedimenti di iniziativa parlamentare sono all'esame, in prima lettura, della Commissione Ambiente che il 18 settembre 2024 ha adottato il **testo unificato** del Relatore, sul quale è stato deciso lo svolgimento di un ulteriore ristretto ciclo auditivo (oltre a quello già svolto sui singoli provvedimenti abbinati all'esame). L'**ANCE**, ascoltata il 1° ottobre2024, ha evidenziato l'esigenza di alcuni "correttivi" ed espresso apprezzamento per l'impegno a promuovere un programma nazionale sulla rigenerazione urbana, rilevando come sia prioritario migliorare il rapporto tra Stato, Regioni e Enti locali. Alla scadenza del termine fissato, sono stati formalizzati gli emendamenti - **tra cui le proposte ANCE** – che devono essere ancora votati. Dopo un lungo stop l'esame è ripreso a fine giugno con la presentazione dell'emendamento del Relatore **14.500**, che reca la copertura finanziaria del Fondo nazionale per la rigenerazione urbana, istituito dall'articolo 10 del testo. Al momento, sono in corso **riunioni di maggioranza ed interlocuzioni varie** per valutare le proposte emendative, ai fini dell'espressione dei pareri di competenza propedeutici alle votazioni. Il testo prevede, **in particolare,** tra i suoi **obiettivi**: -**favorire il riuso, il rinnovamento o la sostituzione sia di aree già urbanizzate che di aree produttive con presenza di funzioni eterogenee o non più sostenibili** dal punto di vista ambientale e economico; il riuso, il rinnovamento o la sostituzione di tessuti edilizi disorganici o incompiuti; il riuso, il rinnovamento o la sostituzione dei complessi edilizi e di edifici pubblici o privati legittimamente realizzati da almeno 10 anni e, anche parzialmente o prevalentemente, in stato di degrado e di abbandono o dismessi o inutilizzati o in uso ma in via di dismissione o da rilocalizzare, in tutti i casi consentendone e incentivandone la riqualificazione sia fisico-funzionale che tecnologica, **la riqualificazione e perequazione energetica in funzione della riduzione di consumo energetico o di emissioni inquinanti, la sostenibilità ambientale e il miglioramento della qualità urbana e architettonica** complessiva; ogni altro intervento idoneo a raggiungere tali risultati; - **migliorare la permeabilità dei suoli nel tessuto urbano, tramite il principio del riuso e della invarianza idraulica**, anche al fine della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici nelle città, favorendo il riequilibrio ambientale, la sostenibilità ecologica, la presenza di aree verdi e il rimboschimento, l'attuazione di soluzioni tecnologiche, architettoniche e ingegneristiche per la sicurezza sismica e l'efficientamento energetico e il contenimento di fenomeni quali «isole di calore», eventi metereologici estremi e dissesto idrogeologico, nonché l'incremento della biodiversità negli ambiti urbani oggetto di rigenerazione urbana; - **realizzare infrastrutture strategiche per lo sviluppo ecosostenibile del territorio** e per la realizzazione di opere di difesa e messa in sicurezza del territorio e del patrimonio costruito ubicato in contesto a rischio idrogeologico; - **privilegiare interventi di densificazione urbana e di compensazione urbanistica** per il miglioramento dei servizi pubblici, anche allo scopo di perseguire il «saldo zero» del consumo di suolo; -applicare il **criterio del «saldo zero» del consumo di suolo** attraverso interventi di pareggio di bilancio non economico dei servizi ecosistemici nell'ambito

	territoriale comunale, di invarianza idraulica, di rinaturalizzazione, di de-impermeabilizzazione o di bonifica del suolo già consumato e contaminato; -**elevare la qualità della vita, nei centri storici e nelle periferie, con l'integrazione funzionale di residenze, attività economiche, servizi pubblici e commerciali, attività lavorative, tecnologie e spazi dedicati al *coworking*** e **al lavoro agile**, servizi e attività sociali, culturali, educativi e didattici promossi da soggetti pubblici e privati, nonché spazi e attrezzature per il tempo libero, per l'incontro e per la socializzazione, con particolare considerazione delle esigenze delle persone con disabilità.
DDL "Modifica delega fiscale" **(DDL 1591/S)**	Il provvedimento del Governo affidato all'esame dell'Aula della Camera il 14 luglio 2025 (**2384/C**), dopo la conclusione in Commissione delle Finanze, **è stato approvato il 16 luglio 2025** ed assegnato al Senato il 18 luglio 2025 (S.1591), dove è al 24 luglio 2025 all'esame in Commissione. Il testo, come approvato in **Commissione**, proroga il termine di scadenza della delega per l'**attuazione della riforma fiscale** da 24 mesi a 36 mesi, decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge n. 111 del 2023, quindi al 29 agosto 2026 e il termine di scadenza per la **predisposizione di decreti legislativi integrativi e correttivi al 29 agosto 2028,** facendo salvo in entrambi i casi il meccanismo di proroga automatica dei termini di delega in conseguenza della scadenza dei termini previsti per i pareri parlamentari sui relativi schemi di decreto legislativo. È inoltre modificato il principio di delega di cui al numero 5) dell'art. 9, comma 1, lettera a) della L.111/2023, al fine di estendere la disciplina del **trattamento dei debiti tributari**, con riferimento al pagamento parziale o dilazionato dei tributi, anche a quelli regionali (oltre che locali) e alle diverse ipotesi disciplinate dal Codice della crisi d'impresa, prevedendo l'introduzione di un'analoga disciplina per l'istituto dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi. Viene altresì prorogato di ulteriori 12 mesi, portandolo al 31 dicembre 2026, il termine per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario mediante la **redazione di testi unici**. Per approfondimenti sul provvedimento si vedano: il testo A approvato dalla Commissione: DDL 2384-A/C e il Dossier del Dipartimento Finanze della Camera del 10 luglio 2025.
DDL "Salario minimo" (**DDL 957/S**)	Il provvedimento di iniziativa parlamentare (DDL 957/S), al 3 luglio 2025, è all'esame, in sede referente, in seconda lettura, della Commissione Lavoro che ha svolto un ciclo auditivo a cui ANCE ha partecipato il 13 maggio scorso con la presentazione un proprio Documento in Audizione. Durante l'esame alla Camera è stato **approvato** un **emendamento** della maggioranza che ha trasformato il provvedimento in **disegno di legge delega al Governo** in tema di retribuzione dei lavoratori e contrattazione collettiva e di procedure di controllo, con i criteri di: -definire, per ciascuna categoria di lavoratori, i contratti collettivi nazionali di lavoro maggiormente applicati in riferimento al numero delle imprese e dei dipendenti, al fine di prevedere che il trattamento economico complessivo minimo dei contratti collettivi nazionali di lavoro maggiormente applicati costituisca, ai sensi dell'articolo 36 della Costituzione, la condizione economica minima da riconoscere ai lavoratori appartenenti alla stessa categoria; -stabilire per le società appaltatrici e subappaltatrici in appalti di servizi di qualunque tipo e settore, l'obbligo di riconoscere ai lavoratori coinvolti nell'esecuzione dell'appalto trattamenti economici complessivi minimi non inferiori a quelli previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro maggiormente applicati nel settore a cui si riferisce l'oggetto dell'appalto. In seconda lettura al Senato sono stati abbinati all'esame due ulteriori DDL: DDL 956/S, di iniziativa popolare promosso da Unione popolare e DDL 1237/S a firma del Sen. Magni (Gruppo Misto); Il testo base è il DDL 957/S, approvato in prima lettura dalla Camera.

ATTIVITÀ DEL GOVERNO

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sedute del Consiglio dei Ministri al 31 luglio 2025

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nella seduta n. 137 del 30 luglio 2025.

Disegno di legge costituzionale per Roma Capitale

Il Disegno di legge individua Roma Capitale quale **ulteriore e autonomo ente costitutivo della Repubblica**, oltre ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane, alle Regioni e allo Stato. Si riconoscono, quindi, la specificità di Roma e la necessità di rendere più efficace il governo del vasto territorio su cui insiste la capitale. A questi fini, si prevede **l'attribuzione a Roma di funzioni legislative, di tipo sia concorrente sia residuale,** nelle seguenti materie: trasporto pubblico locale, polizia amministrativa locale; **governo del territorio; commercio; valorizzazione dei beni culturali e ambientali;** promozione e organizzazione di attività culturali; turismo; artigianato; **servizi e politiche sociali; edilizia residenziale pubblica; organizzazione amministrativa.**

Restano fermi, in tali materie, i limiti previsti dall'art.117 della Costituzione. Inoltre, con legge dello Stato adottata a maggioranza assoluta dalle Camere, sentiti il Consiglio della Regione Lazio e l'Assemblea elettiva di Roma Capitale, sarà disciplinato l'ordinamento del nuovo ente, riconoscendo a Roma Capitale condizioni peculiari di autonomia amministrativa e finanziaria e prevedendo forme di decentramento amministrativo. Le nuove funzioni legislative potranno essere esercitate a decorrere dalle prime elezioni dell'Assemblea successive alla data di entrata in vigore della legge costituzionale.

Fino all'esercizio della potestà legislativa nelle singole materie, continueranno a essere applicate le leggi della Regione Lazio. Nel caso in cui la Regione acceda a forme di regionalismo differenziato, l'intesa tra lo Stato e la Regione, sentita Roma Capitale, individuerà i modi e le forme di coordinamento ai fini dell'esercizio delle rispettive funzioni.

Decreto-legge per il contrasto di attività illecite riguardo ai rifiuti e bonifica dell'area della Terra dei fuochi

Il Decreto introduce disposizioni urgenti per il **contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti e per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi**. Il provvedimento mira a contrastare i reati ambientali e a tutelare maggiormente la salute pubblica e l'ambiente.

Sono stanziati 15 milioni di euro per il 2025 per la rimozione dei rifiuti e l'avvio delle attività di bonifica, che saranno successivamente integrati con ulteriori risorse per bonifiche e messa in sicurezza.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta n. 136 del 24 luglio 2025, ha approvato, tra l'altro:

AGRICOLTURA

Un disegno di legge che introduce misure di consolidamento e sviluppo del settore agricolo.
L'intervento normativo, che prevede l'impiego di risorse finanziarie per un totale di circa 1,05 miliardi di euro, mira, tra l'altro, a:

- **recupero dei terreni** abbandonati, per aumentare la produzione e contrastare lo spopolamento delle aree interne;
- agevolazioni per **l'accesso dei giovani ai terreni agricoli** ISMEA (Istituto di Servizi per il mercato agricolo alimentare).

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta n. 135 del 22 luglio 2025 ha approvato, tra l'altro:

GIUSTIZIA, CARCERI, DIPENDENZE

Un disegno di legge che introduce disposizioni in materia di detenzione domiciliare per il **recupero dei detenuti** tossicodipendenti o alcoldipendenti, con la previsione della richiesta alle Camere di sollecita

calendarizzazione. In particolare, il testo introduce un nuovo regime di detenzione domiciliare per condannati tossicodipendenti e alcoldipendenti; consente ai soggetti tossicodipendenti o alcoldipendenti nei cui confronti deve essere eseguita una condanna a pena detentiva, anche residua, non superiore a otto anni, o a quattro anni se concerne uno dei reati di maggiore pericolosità sociale, di chiedere in ogni momento di essere ammessi alla detenzione domiciliare presso una struttura autorizzata all'esercizio dell'attività sanitaria e socio-sanitaria, sulla base di uno specifico programma terapeutico socio-riabilitativo residenziale. Tale beneficio può essere concesso una sola volta.

Il Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, Marco Doglio ha illustrato al Consiglio dei Ministri il Programma dettagliato degli interventi di edilizia penitenziaria per gli anni 2025-2027, elaborato con la Presidenza del Consiglio, il Ministero della giustizia e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Il Piano prevede un insieme coordinato d'interventi, finalizzati al recupero di sezioni esistenti e alla realizzazione di nuovi posti detentivi; l'obiettivo è aumentare la capienza complessiva del sistema penitenziario, migliorando al contempo le condizioni strutturali degli istituti e contrastando in modo strutturale il fenomeno del sovraffollamento; è previsto un totale di 60 interventi strutturali, dei quali 3 sono già conclusi, 27 sono in corso e 30 sono prossimi all'avvio; attraverso ampliamenti delle strutture esistenti, saranno creati 3.716 nuovi posti, mentre ristrutturazioni e manutenzioni consentiranno il recupero complessivo di ulteriori 5.980 posti, per un totale al termine del triennio di 9.696 posti aggiuntivi.

LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2025

È stato approvato con procedura d'urgenza il disegno di legge di delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione Europea – Legge di delegazione europea 2025. Il testo, tra l'altro, recepisce: norme europee relative alla modernizzazione dei sistemi dei disegni e modelli industriali e protezione degli stessi, a beneficio della crescita e della competitività, in particolare delle piccole e medie imprese, tenendo debitamente conto degli interessi dei consumatori; la direttiva (UE) 2024/1799, che mira a una maggiore circolarità all'interno dell'economia, nel più ampio contesto della transizione verde, incentivando la riparazione dei beni di consumo difettosi e il riutilizzo degli stessi; norme per la progettazione, costruzione ed immissione sul mercato delle macchine, quasi-macchine e prodotti correlati; trasparenza e integrità delle attività di rating ESG (ambientale, sociale e di governance); regolamento (UE) 2024/590, in materia di sostanze che riducono lo strato di ozono; raccolta e comunicazione dei dati ambientali relativi alle installazioni industriali, dando ulteriore attuazione al protocollo UNECE sui registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti; regolamento (UE) 2024/1157, finalizzato a proteggere l'ambiente e la salute umana dagli impatti negativi che possono derivare dalla spedizione di rifiuti; regolamento (UE) 2024/2847, relativo a requisiti orizzontali di cybersicurezza per i prodotti con elementi digitali; regolamento (UE) 2025/37, relativo, tra l'altro, alla certificazione della cybersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (prodotti, servizi e processi che riguardano reti e sistemi informativi); regolamento (UE) 2025/38, per il rafforzamento della solidarietà e delle capacità dell'Unione di rilevamento delle minacce e degli incidenti informatici e di preparazione e risposta agli stessi; regolamento (UE) 2024/1735, che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione delle tecnologie a zero emissioni nette e mira a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile delle stesse perseguendo, al contempo, obiettivi di neutralità climatica e di decarbonizzazione, nonché contribuendo a creare nuovi posti di lavoro nel settore e a migliorare la competitività dell'Unione europea.

RIFORMA FISCALE

È stato approvato in esame preliminare un decreto legislativo che, in attuazione della legge delega per la riforma fiscale (legge 9 agosto 2023, n. 111), introduce disposizioni in materia di Terzo settore, crisi di impresa, sport e imposta sul valore aggiunto. In vista dell'entrata in vigore, il 1° gennaio 2026, delle nuove disposizioni fiscali per gli enti del Terzo settore, il provvedimento interviene su **alcune criticità** segnalate dagli operatori: si interviene in relazione alle attività attualmente inquadrate come commerciali e che potrebbero, in applicazione dell'art. 79 del Codice del terzo settore, essere qualificate come non commerciali. Tale passaggio potrebbe generare plusvalenze "figurative": in questi casi, l'imposizione è sospesa e differita al momento della cessione del bene o di cambio di destinazione; sono introdotte misure a favore delle imprese che accedono agli strumenti di risanamento previsti dal Codice della crisi, con l'estensione della non imposizione dei proventi straordinari derivanti da riduzioni dei debiti anche ai casi di liquidazione giudiziale, concordato minore e concordato semplificato; vengono fornite ulteriori disposizioni in materia di IVA che chiariscono aspetti applicativi. È stato approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo che introduce il Testo unico delle disposizioni legislative in materia di imposta di registro e altri tributi indiretti. Il testo tiene conto dei pareri espressi in sede di Conferenza unificata e dalle competenti Commissioni parlamentari.

ATTI DI INDIRIZZO E CONTROLLO

Si rende disponibile lo schema riepilogativo ANCE dei principali Atti di indirizzo e di controllo presentati e/o discussi in Parlamento, ai link:

dal 21 al 25 luglio scorsi, contenente, tra le tematiche sottoposte al Governo: piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli Comuni, nuovi interventi strutturali previsti per il sistema penitenziario e tutela del sistema industriale italiano.

CONFERENZE STATO – REGIONI E UNIFICATA

Esiti delle Conferenze Stato-Regioni e Unificata al 31 luglio 2025

La Conferenza Unificata, presieduta dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Calderoli, ha esaminato il 30 luglio 2025 il seguente ordine del giorno, con gli esiti indicati:

Approvazione del report e del verbale della seduta del 10 luglio 2025.

APPROVATI

1. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera *c*), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulle modifiche alla modulistica edilizia concernenti la segnalazione certificata per l'agibilità**.**

ACCORDO SANCITO

2. Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 187, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, sullo schema di decreto della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'economia e delle finanze, di rideterminazione del contributo "reddito di libertà per le donne vittime di violenza" e di riparto delle risorse di cui all'articolo 1, comma 222, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, per gli anni 2025-2026.

INTESA SANCITA

3. Intesa, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo del 15 marzo 2024, n. 29, sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e

con il Ministro per le disabilità, sulle prestazioni di telemedicina erogabili presso il domicilio delle persone anziane – **ID MONITOR 5860**

INTESA SANCITA

4. Intesa, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera *b*), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante i criteri e le modalità di utilizzo del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124.

INTESA SANCITA

5. Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 516, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sullo schema di decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, recante adozione dello stralcio attuativo del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNIISSI). Attuazione della Riforma PNRR M2C4-R4.1.

INTESA SANCITA

6. Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 9 agosto 2023, n. 111, sullo schema di decreto legislativo recante "Disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale".

RINVIO

7. Parere, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 maggio 2023, n. 50, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante "Programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2026-2028".

PARERE RESO

8. Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95, recante "Disposizioni urgenti per il finanziamento di attività economiche e imprese, nonché interventi di carattere sociale e in materia di infrastrutture, trasporti ed enti territoriali".

PARERE RESO

9. Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 2025, n. 96, recante "Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport".

PARERE RESO

10. Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla conversione in legge del decreto-legge 26 giugno 2025, n. 92, recante "Misure urgenti di sostegno ai comparti produttivi".

PARERE RESO

11. Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2025, n. 90, recante "Disposizioni urgenti in materia di università e ricerca, istruzione e salute".

PARERE RESO

12. Parere, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, e dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica di modifica del decreto ministeriale 30 dicembre 2024, n. 457, recante "Meccanismo transitorio di supporto per impianti a fonti rinnovabili con costi di generazione vicini alla competitività di mercato di cui agli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 con validità massima al 31 dicembre 2025" (c.d. DM FER X Transitorio), per l'introduzione dei "criteri non di prezzo".

PARERE RESO

13. Parere, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, sullo schema di decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente l'approvazione del Piano strategico "Grandi Progetti Beni culturali". Programmazione risorse disponibili annualità 2025.

PARERE RESO

14. Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge recante "Delega al Governo in materia di energia nucleare sostenibile".

PARERE RESO

15. Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di disegno di legge recante "Valorizzazione della risorsa mare".

PARERE RESO

16. Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Protezione civile, recante "Attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, rifinanziato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145" – proroga termini.

RINVIO

17. Designazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto 10 agosto 2020, n. 398 del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, di due componenti della giuria per il conferimento del titolo di "Capitale italiana del libro" per l'anno 2026.

DESIGNAZIONI ACQUISITE

18. Designazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto 10 febbraio 2014 del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, in sostituzione, di tre componenti della Commissione consultiva teatro.

RINVIO

19. Approvazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera *e*), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, dello schema di Protocollo d'intesa tra l'Istituto nazionale di statistica, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, l'ANCI e l'UPI per il rafforzamento della qualità dell'informazione statistica ufficiale.

PROTOCOLLO APPROVATO

20. Approvazione del calendario delle sedute della Conferenza unificata e della Conferenza Stato-regioni per il periodo settembre-dicembre 2025.

CALENDARIO APPROVATO

21. Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, sugli articoli da 1 a 9 e 11 dello schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di modifica del decreto 26 giugno 2015 del Ministro dello sviluppo economico, recante "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici" e parere, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, sull'articolo 10 del medesimo schema di decreto.

INTESA SANCITA E PARERE RESO

22. Intesa, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente "Modifica del regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31".

INTESA SANCITA

23. Intesa, ai sensi del paragrafo 4.6 del testo coordinato della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 ottobre 2020, con la direttiva del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare del 7 febbraio 2023, recante "Allertamento e sistema di allarme pubblico IT – Alert

in riferimento alle attività di protezione civile", sulle proposte di determinazione in base alle risultanze della valutazione tecnica degli esiti della sperimentazione, in relazione alle tipologie di rischio "maremoto generato da sisma", "attività vulcanica dello Stromboli" e "precipitazioni intense".
INTESA SANCITA

24. Intesa, ai sensi dell'articolo 64, comma 5-*bis,* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito, recante il riparto del Fondo per le mense scolastiche biologiche per l'anno 2025.
INTESA SANCITA

25. Parere, ai sensi dell'articolo 1, comma 214, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, sullo schema di decreto del Ministro per le disabilità, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'istruzione e del merito, recante riparto della quota parte del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, per l'anno 2025, per la promozione della piena ed effettiva inclusione sociale delle persone sorde e con ipoacusia.
PARERE RESO

26. Parere, ai sensi dell'articolo 1, comma 214, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, sullo schema di decreto del Ministro per le disabilità, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della difesa, recante la modalità di compartecipazione del Ministro per le disabilità alla promozione del Sistema Paese nell'ambito del *tour* mondiale e Mediterraneo di Nave Amerigo Vespucci, attraverso la realizzazione di iniziative all'interno del "Villaggio Italia" con le quali presentare e promuovere i settori più rappresentativi dell'eccellenza italiana nel campo dell'inclusione delle persone con disabilità.
PARERE RESO

27. Parere, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n.16, sullo schema di decreto del Ministro della cultura concernente "Disposizioni attuative della misura di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201 recante «Misure urgenti in materia di cultura, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2025, n. 16»".
PARERE RESO

Si rende disponibile il seguente Report conferenza Unificata del 30 luglio 2025

La Conferenza Stato-Regioni, presieduta dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Calderoli, ha esaminato il seguente ordine del giorno, con gli esiti indicati:

Approvazione del report e del verbale della seduta del 10 luglio 2025.
APPROVATI

1. Accordo, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano relativo all'assegnazione delle risorse del "Fondo unico a sostegno dell'operatività del numero unico europeo 112", di cui all'articolo 1, commi 982 e 983, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.
ACCORDO SANCITO

2. Accordo, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Principi concernenti il coordinamento dei trasporti connessi con le attività trapiantologiche e requisiti inerenti al sistema di trasporto".
ACCORDO SANCITO

3. Accordo, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, recante "Determinazione del fabbisogno, per l'anno accademico 2025-2026, dei laureati magistrali a ciclo unico, dei laureati delle professioni sanitarie, nonché dei laureati magistrali farmacista, biologo, chimico, fisico, psicologo, a norma dell'articolo 6-*ter* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche".

ACCORDO SANCITO

4. Intesa, ai sensi dell'articolo 96 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore), sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministro dell'interno, in materia di attività di vigilanza, controllo e monitoraggio sugli enti del Terzo settore e sul sistema di registrazione degli stessi.
INTESA SANCITA

5. Intesa, ai sensi degli articoli 72 e 73 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore), sullo schema di atto di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali per l'anno 2025.
INTESA SANCITA

6. Intesa, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore), sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali recante il riparto delle risorse per la gestione degli uffici del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) - Annualità 2025.
RINVIO

7. Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulla proroga fino al 31 dicembre 2026 del documento recante "Piano di contrasto all'antibiotico-resistenza (PNCAR) 2022-2025", di cui all'intesa del 30 novembre 2022 (Rep. Atti 233/CSR).
INTESA SANCITA

8. Intesa, ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lett. *a)*, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione per il CIPESS relativa alla ripartizione del finanziamento destinato alla proroga e alla estensione, per l'anno 2025, della sperimentazione per la remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali previste dall'articolo 1 del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, erogate dalle farmacie operanti in convenzione con il Servizio sanitario nazionale. Fondo sanitario nazionale 2025.
INTESA SANCITA

9. Intesa, ai sensi dell'articolo 33, comma 3, del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, sullo schema di regolamento del Ministro della salute, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per le disabilità, relativo alla sperimentazione volta all'applicazione provvisoria delle disposizioni relative alla valutazione di base per l'accertamento delle condizioni di disabilità e alla verifica dei suoi esiti.
INTESA SANCITA

10. Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sullo schema di decreto del Ministro della salute di riparto delle risorse del fondo di cui all'articolo 21-*quinquies* del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 maggio 2025, n. 69, al fine di garantire l'accesso alle prestazioni di cura e riabilitazione dei pazienti delle comunità terapeutiche accreditate.
RINVIO

11. Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 14 novembre 2000, n. 338, sullo schema di decreto del Ministero dell'università e della ricerca per il rinnovo della Commissione paritetica alloggi e residenze per studenti universitari.
INTESA SANCITA

12. Intesa, ai sensi dell'articolo 26, comma 3, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, concernente "Modifica del decreto ministeriale 19 febbraio 2025, n. 77412, recante «Intervento a sostegno delle aziende suinicole italiane, che hanno subìto danni indiretti a seguito delle misure sanitarie di contenimento dei focolai di Peste Suina Africana (PSA) nel periodo 1° dicembre 2023 – 31 ottobre 2024»".
INTESA SANCITA

13. Intesa, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2024, n. 101, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante "Riparto tra le regioni delle disponibilità del Fondo di solidarietà nazionale per gli interventi compensativi dei danni causati dal fenomeno denominato «moria del kiwi»".
INTESA SANCITA

14. Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante "Termini di presentazione delle domande di aiuto della Politica agricola comune per l'anno 2025".
INTESA SANCITA

15. Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, sullo schema di decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, concernente "Modifica del decreto ministeriale 8 agosto 2023, n. 413214, recante «Disposizioni nazionali sui programmi operativi delle OP e AOP del settore dell'olio d'oliva e delle olive da tavola»".
INTESA SANCITA

16. Parere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 15 settembre 2023, n.130, sullo schema di decreto del Ministro della salute recante "Disposizioni per l'avvio del programma pluriennale di screening su base nazionale, nella popolazione pediatrica, per l'individuazione degli anticorpi del diabete di tipo 1 e della celiachia".
RINVIO

17. Parere, ai sensi dell'articolo 1, comma 367, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, sullo schema di decreto del Ministro della salute recante il riparto tra le regioni del Fondo per le dipendenze patologiche, per il triennio 2025-2027.
PARERE RESO

18. Informativa, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. *e)*, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, inerente al decreto 9 luglio 2025 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali concernente l'adozione del "Protocollo quadro per l'adozione delle misure di contenimento dei rischi lavorativi legate alle emergenze climatiche negli ambienti di lavoro".
INFORMATIVA RESA

19. Accordo, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sulla rivalutazione del fabbisogno di medici specialisti da formare per l'anno accademico 2024/2025 - di cui all'accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2024 (rep. atti n. 142/CSR) - a norma dell'articolo 35, comma 1, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368.
ACCORDO SANCITO

20. Intesa, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto-legge 29 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, e dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, recante proposta di modifica dei criteri di ripartizione delle risorse per le spese di personale destinate al Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di cui al decreto 28 giugno 2019, n. 74, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, modificato dal decreto ministeriale 22 maggio 2020, n. 59.
INTESA SANCITA

21. Intesa, ai sensi dell'articolo 5-*bis*, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sulla proposta del Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, inerente all'accordo di programma con la Regione Puglia per n. 2 interventi, per il settore degli investimenti sanitari, *ex* articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67.
INTESA SANCITA

22. Intesa, ai sensi dell'articolo 5-*bis*, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sulla proposta del Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, inerente all'accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna per il settore degli investimenti in sanità – VII fase 1° stralcio *ex* articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67.
INTESA SANCITA

23. Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano di modifica dell'intesa rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere, così come modificata dall'intesa rep. atti n. 9/CSR del 25 gennaio 2024.
INTESA SANCITA

24. Parere, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sullo schema di decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute e il Ministro per la pubblica amministrazione, in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare.
PARERE RESO

25. Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto del Ministro della salute recante il sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza primaria (SIAP) – PNRR Missione 6 Component 2, Sub investimento 1.3.2.2.1.
PARERE RESO

26. Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto del Ministro della salute, di istituzione del "Sistema informativo per il monitoraggio delle attività erogate dagli ospedali di comunità" (SIOC).
PARERE RESO

27. Acquisizione della designazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in sostituzione, di un rappresentante delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano quale componente del Comitato tecnico scientifico benessere animale (CTSBA), di cui all'articolo 10, comma 4, lettera *c*), del decreto 2 agosto 2022, n. 341750, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro della salute.
DESIGNAZIONE ACQUISITA

Si rende disponibile il seguente Report Conferenza Stato Regioni del 30 luglio 2025

Odg Conferenza Stato-Regioni del 30 luglio 2025
Odg Conferenza Unificata del 30 luglio 2025
Integrazione Odg Conferenza Stato-Regioni del 30 luglio 2025
Integrazione Odg Conferenza Unificata del 30 luglio 2025

ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

Temi di interesse al 31 luglio 2025

QUESTIONI STRATEGICHE IN EVIDENZA

Revisione della politica di coesione UE: intesa tra Consiglio e Parlamento sulle nuove priorità

Nel contesto della revisione intermedia della politica di coesione dell'UE, la presidenza del Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto il 15 luglio un accordo provvisorio per affrontare meglio le sfide strategiche attuali ed emergenti, in particolare difesa e sicurezza, competitività e decarbonizzazione, **alloggi a prezzi accessibili**, le misure relative all'acqua e le sfide che devono affrontare le regioni frontaliere orientali. L'accordo provvisorio prevede nuove norme che modificano alcuni regolamenti, quali quelli sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo di coesione, sul Fondo per una transizione giusta (JTF), e sul Fondo sociale europeo (FSE+) con l'obiettivo di allineare le priorità di investimento al contesto economico, sociale e geopolitico in evoluzione, nonché agli obiettivi climatici e ambientali dell'UE. Il loro obiettivo principale è allineare gli investimenti della politica di coesione alle nuove priorità, in particolare la difesa e la sicurezza, la competitività e la decarbonizzazione, gli alloggi a prezzi accessibili, l'accesso all'acqua, la gestione sostenibile delle risorse idriche e la resilienza idrica, la transizione energetica e le sfide cui devono far fronte le regioni frontaliere orientali. Nel quadro di questa iniziativa, la Commissione si era impegnata a consentire agli Stati membri di raddoppiare gli investimenti programmati nella politica di coesione destinati agli alloggi a prezzi accessibili. La politica di coesione contribuisce già al miglioramento del settore abitativo dell'UE, con 7,5 miliardi di euro stanziati nel periodo di programmazione 2021-2027, destinati in particolare a edifici efficienti dal punto di vista energetico e delle risorse, nonché all'edilizia sociale. Più della metà di questi fondi è già stata assegnata a progetti concreti. A tal fine, la Commissione aveva proposto modifiche legislative per affrontare il crescente divario negli investimenti, ampliando le possibilità per gli Stati membri di riprogrammare i loro programmi 2021-2027 al fine di destinare maggiori risorse a iniziative che favoriscano l'accesso agli alloggi a prezzi accessibili. Per garantire un adeguato incentivo agli Stati membri a incrementare il finanziamento in questo settore nell'ambito delle risorse disponibili dei fondi di coesione, la Commissione ha inoltre proposto che gli investimenti riassegnati a questa priorità possano beneficiare di un prefinanziamento del 30% nel 2026 e un tasso di cofinanziamento UE del 100%. Tali iniziative sono state poi confermate dall'accordo provvisorio tra Consiglio e Parlamento. Spetterà ora a queste due istituzioni approvare il testo concordato, prima che venga firmato dai rispettivi presidenti e successivamente inserito nella Gazzetta Ufficiale dell'UE.

Bilancio UE, presentata la proposta della Commissione per il QFP 2028-2034

Il 16 luglio la Commissione Europea ha presentato la proposta per il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione, un piano ambizioso da quasi 2.000 miliardi di euro per il periodo 2028–2034, pari all'1,26% del reddito nazionale lordo dell'UE. Esso punta a rafforzare l'autonomia strategica dell'Europa e la sua capacità di affrontare sfide sistemiche in ambiti cruciali come sicurezza, difesa, migrazioni, competitività, energia e resilienza climatica. La proposta segna un profondo ripensamento dell'architettura del bilancio europeo: maggiore flessibilità per reagire a eventi inattesi, strumenti finanziari semplificati e armonizzati, un approccio fortemente orientato ai risultati (*performance-based*), e l'introduzione di un meccanismo di flessibilità strutturato su quattro livelli operativi. Sul fronte delle entrate, la Commissione propone un pacchetto rafforzato di risorse proprie – tra cui un adeguamento del sistema ETS, una tassa sul tabacco, un contributo sui rifiuti elettronici e la nuova risorsa CORE per le grandi imprese – che potrebbero generare fino a 58,5 miliardi di euro annui, riducendo la pressione sui bilanci nazionali. Il cuore della proposta resta la coesione territoriale, con i nuovi Piani Nazionali e Regionali di Partenariato. Per l'Italia, questi piani garantiranno circa 86 miliardi di euro, con una parte vincolata al Fondo Sociale per il Clima e agli affari interni. Il nuovo Fondo Europeo per la Competitività (409 miliardi), disegnato in sinergia con Horizon Europe, si focalizzerà sui beni pubblici europei e finanzierà la transizione verde e digitale, la salute, le biotecnologie, la bioeconomia, la difesa e lo spazio. Tra le misure più innovative, spicca l'istituzione di un meccanismo di crisi da 400 miliardi per sostenere gli Stati membri in caso di shock gravi, oltre a una dotazione triplicata per la gestione delle migrazioni. Sul fronte esterno, il programma Global Europe da 200 miliardi rafforzerà l'azione diplomatica dell'UE e prevede fino a 100 miliardi per il sostegno all'Ucraina. La Commissione auspica ora un rapido negoziato con Consiglio e Parlamento europeo per giungere all'adozione del nuovo quadro finanziario, che dovrà essere approvato all'unanimità e ratificato dai Parlamenti nazionali.

SINTESI EVENTI

- **Piano casa europeo e ritardi di pagamento:**
  aperte due nuove consultazioni pubbliche della Commissione europea.

La Commissione europea ha avviato due consultazioni pubbliche di rilievo strategico per il settore delle costruzioni e per l'economia europea, con l'obiettivo di migliorare il quadro normativo su due temi chiave: l'accessibilità abitativa e i ritardi nei pagamenti nelle transazioni commerciali. Le iniziative sono aperte a imprese, stakeholder, organizzazioni della società civile e cittadini, per raccogliere opinioni utili a orientare le future politiche dell'UE.

La prima consultazione, aperta dall'11 luglio al 17 ottobre 2025, riguarda il Piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili. L'obiettivo è definire azioni di politica pubblica che generino valore aggiunto a livello europeo, ma che possano adattarsi alle diverse realtà nazionali, regionali e locali. L'accessibilità abitativa è considerata non solo una questione sociale, ma anche una priorità economica e territoriale, vista la crescente domanda, l'aumento dei costi e la scarsità di alloggi nelle aree urbane. La Commissione invita a partecipare tutti gli attori coinvolti nel mercato abitativo: fornitori di edilizia sociale, organizzazioni di inquilini e proprietari, operatori immobiliari, imprese di costruzione e ristrutturazione, produttori di materiali e impianti, istituzioni finanziarie, urbanisti, architetti e associazioni che rappresentano giovani, famiglie e categorie vulnerabili. ANCE, insieme alla Federazione europea delle costruzioni (FIEC), sta predisponendo una risposta.

La seconda consultazione, aperta fino al 25 settembre 2025, riguarda la lotta ai ritardi nei pagamenti tra imprese private e tra imprese e pubbliche amministrazioni. Si tratta di un problema strutturale che penalizza soprattutto le PMI, causando problemi di liquidità, aumento dei costi di finanziamento, difficoltà negli investimenti, tagli al personale e, nei casi più gravi, la chiusura delle attività. La direttiva sui ritardi di pagamento, in vigore dal 2011, ha introdotto regole comuni per contrastare questa pratica. La consultazione mira a raccogliere valutazioni sulle misure più efficaci e sull'impatto concreto dei ritardi di pagamento sulle imprese.